

L'Ufficio federale della cultura (UFC) assegna per la dodicesima volta il Gran Premio svizzero di musica e sette Premi svizzeri di musica. Tre Premi speciali di musica saranno attribuiti ad associazioni culturali ed artisti ed artiste in virtù del loro contributo alla scena musicale svizzera.

P	s	d	m	25
	zz		sic	2
<i>Premi</i>	<i>svizzer</i>	<i>di</i>	<i>musica</i>	2
re	vizze	i	us	02
e	zz		u	5
	z	d	m c	25
Prem	<i>svizzeri</i>	d	sic	2
rem	svizze	d	music	2
em	sviz		usic	02
m	sv r	d	usi	5
r	s	i	us	02
re	z	i	u	2025

Anche quest'anno, i Premi svizzeri di musica sono sinonimo di alta qualità e forza innovativa. La Giuria federale di musica ha selezionato una rosa di artisti ed artiste che riflette la ricchezza della produzione musicale nazionale in tutte le sue forme.

Le vincitrici e i vincitori dell'edizione 2025 contribuiscono in maniera significativa al panorama musicale sia all'interno della Svizzera che oltre i suoi confini. Uniscono elementi tradizionali e contemporanei, superano le frontiere tra i generi musicali e danno vita a nuove forme di espressione. Sono punti di riferimento in una galassia artistica che va dalla musica sperimentale e dalle performance transdisciplinari alle interpretazioni creative della musica attuale, passando per la profonda ricerca

nell'ambito dell'improvvisazione elettroacustica, fino alle pratiche curatoriali che sostengono la decolonizzazione.

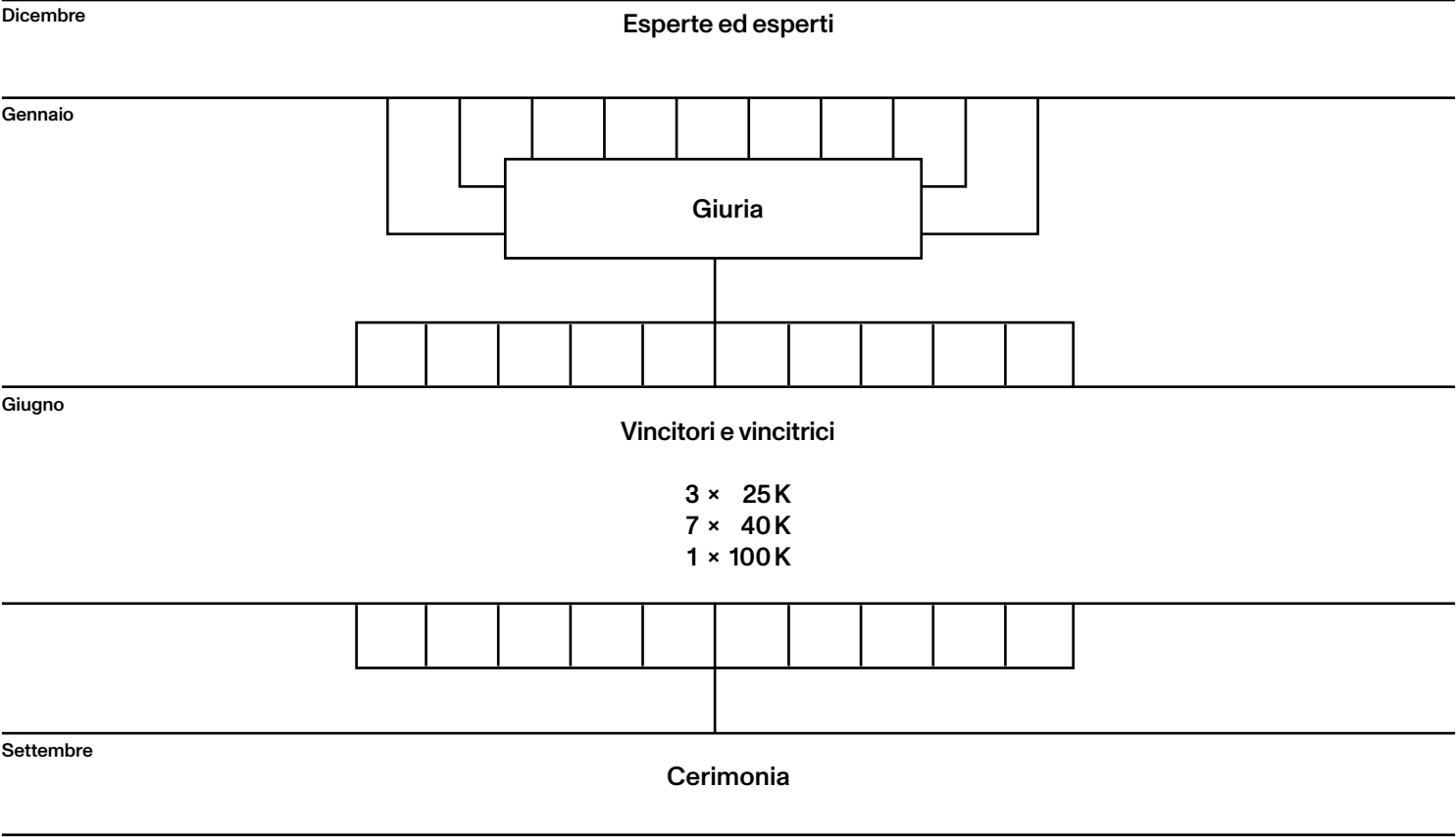
Il Gran Premio svizzero di musica, i sette Premi svizzeri di musica e i tre Premi speciali di musica rappresentano uno strumento per valorizzare e rendere visibile l'eccellente lavoro delle persone premiate, ma anche per offrire loro il margine di libertà economica necessario a portare avanti il proprio percorso creativo. La selezione di quest'anno dimostra che in tutte le regioni del Paese ci sono professioniste e professionisti della musica e della cultura capaci di imprimere il proprio marchio a livello nazionale e internazionale.

Johannes Rühl,
Presidente della giuria

I Premi svizzeri di musica ricompensano la creazione musicale svizzera eccellente e innovativa, e contribuiscono alla sua visibilità. Ogni anno l'Ufficio federale della cultura incarica una decina di esperte ed esperti del settore musicale provenienti da tutte le regioni del Paese e attivi nelle diverse discipline, che propongono fino a 100 candidate e candidati per i Premi svizzeri di musica.

A inizio anno, la giuria federale della musica (composta da sette mem-

bri) seleziona tra le proposte 11 vincitrici e vincitori. I criteri di riferimento sono l'eccellente qualità della creazione musicale, l'innovazione come capacità di interrogarsi e reinventarsi costantemente, e la fama nazionale e internazionale di cui godono le musiciste ed i musicisti. Il Gran premio svizzero di musica ammonta a 100 000 franchi, i Premi svizzeri di musica hanno un valore di 40 000 franchi ciascuno e i Premi speciali di musica di 25 000 franchi ciascuno.



→ Sito web premi svizzeri di musica

Gran Premio svizzero di musica 2025

Sylvie Courvoisier *1968
Una musicista capace di unire al di là dei confini
Savigny e Losanna (VD) / Brooklyn NY (USA)

Premi svizzeri di musica 2025

Julie Campiche *1983
Un'arpista che sa dare slancio al jazz
contemporaneo
Ginevra / Cointrin (GE)

Thomas Demenga *1954
Violoncellista e professore d'eccezione
Berna (BE)

Titus Engel *1975
Interprete e mediatore fra tradizione e
avanguardia

Jannik Giger *1985
Un compositore versatile che va oltre la
musica
Bärschwil (SO) / Basilea (BS)

Charlotte Hug Raschèr *1965
Ricercatrice negli interspazi tra le arti
Zurigo (ZH)

Stereo Luchs *1981
Poeta urbano in sintonia con il
nostro tempo
Zurigo (ZH) / Sciaffusa (SH)

Vox Blenii fondato nel 1984 /
Vent Negru fondato nel 1991
Voci del patrimonio musicale ticinese
Val Blenio / Locarno / Auressio /
Cagiallo (TI)

Premi speciali di musica 2025

Facciamo la Corte! fondato nel 2014
Musica e senso di comunità di richiamo
nazionale
Muzzano (TI)

Insub Meta Orchestra fondato nel 2010
Orchestra sperimentale fuori dagli
schemi
Ginevra (GE)

Norient fondato nel 2002
Rete globale per i fenomeni musicali più
recenti
Berna (BE) / attivo a livello mondiale

La giuria federale di musica 2025

→ Sito web giuria

Johannes Rühl
Presidente della giuria, etnomusicologo
e curatore di programmi musicali
Loco (TI)

Sandro Bernasconi
Operatore culturale
Basilea (BS)

Kate Espasandin
Curatrice di programmi musicali
Vevey (VD)

Gian-Andrea Costa
Musicista e giornalista
Lugano (TI)

Peter Kraut
Mediatore culturale, docente, manager
universitario ed autore
Zurigo (ZH) e Berna (BE)

Nadia Mitic
Operatrice culturale, agente, curatrice
Losanna (VD)

Béatrice Zawodnik
Musicista, insegnante, curatore artistica
e manager
Ginevra (GE)

Presentazione dei vincitori e delle vincitrici 2025

→ Sito web
→ Live
→ Spotify
→ Instagram
→ Attualità

La pianista, compositrice e improvvisatrice Sylvie Courvoisier è stata una voce determinante nel jazz per decenni, rinomata per la sua esecuzione trascendente.

Nata nel 1968 a Losanna, Courvoisier vive a New York City dal 1998. Il suo lavoro attraversa una vasta gamma di tradizioni musicali e contesti performativi, dalle sale da concerto classiche – dove interpreta musica che va da Zorn a Stravinsky – ai festival e club da jazz, dove esegue sia musica composta o improvvisata, spesso mescolando le due in uno stile unico. Le sue composizioni e i suoi ensemble fondono senza soluzione di continuità l'eleganza della musica da camera europea con gli stili d'avanguardia e i groove della scena downtown di New York.

Il percorso artistico di Sylvie Courvoisier è stato straordinario. Ha collaborato con luminari dell'avanguardia come John Zorn, Mark Feldman, Yusef Lateef, Ikue Mori, Joey Baron ed Evan Parker. Dirige un acclamato trio di lunga data con il bassista Drew Gress e il batterista Kenny Wollesen, che si è anche espanso per formare il sestetto Chimaera (con il musicista ambient austriaco Christian Fennesz).

Ha creato tre album e ha fatto delle tournée estese con la celebre chitarrista Mary Halvorson. La sua collaborazio-

ne decennale con l'innovativo ballerino/coreografo di flamenco Israel Galván ha sfidato qualsiasi semplice convenzione di genere. Courvoisier ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Premio svizzero di musica 2018, il Premio Internazionale di Pianoforte del Deutscher Jazzpreis 2022 e il Premio di Musica dell'American Academy of Arts and Letters 2025.

Il 2025 si preannuncia un anno prolifico per Sylvie Courvoisier. Dopo le uscite del suo secondo album solista, *To Be Other-Wise* (Intakt Records, 2024), del suo *Chimaera* atmosferico e mutevole (Intakt Records, 2023) e di *Bone Bells* con Mary Halvorson (Pyroclastic Records, 14 marzo 2025), l'autunno porterà *Angel Falls* con il leggendario Wadada Leo Smith (Intakt Records, 3 ottobre 2025).

Il suo programma di concerti del 2025 l'ha già portata in tutta Europa con il suo trio e in duo con Mary Halvorson, insieme a concerti solisti in primavera. In autunno, tornerà in Europa con Wadada Leo Smith, insieme a un tour parallelo in duo con la vibrafonista Patricia Brennan. Più tardi nell'anno, si recherà in Sud America per recite con Short Cuts, un trio collettivo con il percussionista Nasheet Waits e l'artista di strumenti a fiato Ned Rothenberg. Un concerto speciale il 9 dicembre 2025 a Brooklyn NY, celebrerà le uscite di *Bone Bells* e *Angel Falls*.

« Recevoir le Grand Prix suisse de musique 2025 est une immense reconnaissance pour mon parcours et mon engagement artistique. Cela représente une valorisation précieuse de mon travail de création, de recherche et d'exploration sonore, que je mène depuis de nombreuses années entre New York et l'Europe. C'est aussi un encouragement à poursuivre sur des chemins artistiques exigeants, où la liberté, l'émotion et l'invention sont essentielles. »



© Veronique Hoegger

→ Sito web
→ Live
→ Spotify
→ YouTube
→ Instagram
→ Attualità

L'arpista Julie Campiche, nata a Ginevra nel 1983, è tra le musiciste jazz più innovative della scena svizzera contemporanea. Con il suo strumento incarna uno stile esecutivo al tempo stesso delicato e potente, dando vita a un timbro del tutto personale all'interno del panorama jazz europeo.

Dopo gli studi di arpa classica al conservatorio di Ginevra, a vent'anni Julie Campiche entra nel mondo del jazz con uno strumento a corde raramente utilizzato in questo genere musicale. Qui trova una nuova dimensione di libertà espressiva e di comunità che diventerà un elemento caratteristico delle sue composizioni, sperimentali e impegnate sul piano sociale.

Julie Campiche è impegnata in una costante esplorazione della propria espressione musicale, che avviene attraverso una tecnica profondamente personale e l'uso di dispositivi elettronici. È stata la prima arpista in assoluto a

conseguire un master in composizione e jazz performance presso la Haute École de Musique di Losanna. Sperimenta come solista, guida un quartetto d'ecceellenza in cui è accompagnata dal sassofonista Leo Fumagalli, dal contrabbassista Manu Hagmann e dal batterista Clemens Kuratle, e si dedica a collaborazioni teatrali, performative e musicali: tra le più recenti, quelle con l'orchestra barocca Capella Jenensis e con Erik Truffaz, vincitore del Gran Premio svizzero di musica 2023. Grazie al suo lavoro e a un'intensa attività concertistica – che l'ha portata tra l'altro al Montreux Jazz Festival, alla Elbphilharmonie di Amburgo e al Vortex Jazz Club di Londra – si è affermata come strumentista e compositrice di grande ispirazione per la scena jazz europea.

All'inizio del 2026 Julie Campiche pubblicherà il suo primo album da solista: *Julie Campiche Solo – UNSPOKEN*.

«Je crois que ma première émotion est la reconnaissance. Et je pense immédiatement à toutes les personnes qui m'entourent et me permettent de créer et de faire vivre au quotidien ma musique. Ce prix est donc une très belle occasion de partage. Il est particulièrement beau car il mélange tous les styles musicaux. Et cela me parle beaucoup car mon processus créatif est très influencé par cet état d'esprit.»



© Simon Denzler

- Sito web
- Live
- Spotify
- YouTube
- Instagram
- Attualità

Thomas Demenga, nato a Berna nel 1954, è un violoncellista, compositore e docente di fama internazionale. Con la sua attività artistica e il suo impegno come professore ispira da decenni nuove generazioni di musicisti e musiciste provenienti da scene musicali diverse.

Thomas Demenga ha alle spalle oltre 50 anni di carriera. Dopo gli studi con violoncellisti del calibro di Walter Grimmer, ha proseguito la propria formazione alla Juilliard School di New York, dove si è avvicinato alla musica da camera. Nella sua pratica artistica esplora in profondità varie epoche stilistiche della musica classica e romantica, si interessa all'improvvisazione e ha una predilezione per la musica contemporanea dal Novecento ai giorni nostri.

Come interprete di numerose prime di rilievo (tra cui opere di Heinz Holliger, vincitore del Gran Premio svizzero di musica 2015), compositore e solista, Thomas Demenga incarna un linguaggio musicale contemporaneo e molto personale. Il suo vastissimo repertorio è documentato da una lunga serie di registrazioni per l'etichetta ECM.

Thomas Demenga è stato per 45 anni professore alla Scuola Universitaria di Musica di Basilea e ha lavorato come direttore artistico responsabile di numerosi ensemble, tra cui la Camerata Zürich, e diversi festival, come il Davos Festival. L'ampio orizzonte della sua attività rivela una grande versatilità e un profondo impegno per la musica classica e contemporanea.

«Es freut mich, dass ich als Künstler, Komponist und Musiker wahrgenommen werde! Meine 45-jährige Unterrichtstätigkeit an der Musikhochschule FHNW in Basel, meine (autodidaktische) Kompositionsarbeit, meine internationale Konzerttätigkeit als Cellist und meine 25 Einspielungen, die auf dem Label ECM erschienen sind, werden honoriert. Ich bin glücklich, immer noch dabei zu sein und die Musikszene zu bereichern.»



© Simon Denzler

- Sito web
- Live
- Spotify
- YouTube
- Instagram
- Attualità

Nato a Zurigo nel 1975 e berlinese di adozione, Titus Engel è un direttore d'orchestra visionario che, grazie alla sua versatilità e curiosità, apre nuove prospettive sulla musica classica e contemporanea, impegnandosi allo stesso tempo nella promozione di formati concertistici innovativi.

Dopo gli studi in filosofia e musicologia a Zurigo e Berlino, si è formato come direttore d'orchestra a Dresda, la città che nel 2000 ha visto il suo debutto operistico. Da allora è stato ospite in numerosi teatri negli Stati Uniti e in Europa, tra cui il Teatro Real di Madrid, dove nel 2014 è stato acclamato per la direzione della prima mondiale dell'opera *Brokeback Mountain* di Charles

Wuorinen. Nel 2020 la rivista tedesca *Opernwelt* lo ha nominato *direttore d'orchestra dell'anno*. Dal 2023 è direttore principale della Basel Sinfonietta, l'unica orchestra sinfonica al mondo dedicata esclusivamente alla musica contemporanea.

Titus Engel si rivolge a un pubblico ampio proponendo programmi che uniscono musica antica e contemporanea. In un'intervista ha dichiarato: «Il nostro attuale repertorio è troppo limitato, abbiamo urgente bisogno di scoprire cose nuove». Forte di questa convinzione, si fa interprete e mediatore fra tradizione e avanguardia e, grazie al suo stile di direzione preciso e sensibile, porta alla luce correlazioni musicali inaspettate.

«Es ist eine grosse Ehre für mich, einen Schweizer Musikpreis 2025 zu erhalten. Ich finde es wichtig, dass die Kultur durch die Preise in den Fokus rückt, während ihre gesellschaftliche Relevanz sonst an mancher Stelle zu Unrecht infrage gestellt wird. Und es freut mich sehr zu sehen, dass meine Arbeit, die mich in den letzten Jahren wieder regelmässig in die Schweiz führt, hier diese Wertschätzung erfährt.»



© Simon Denzler

- Sito web
- Spotify
- Portfolio
- Instagram
- Attualità

Jannik Giger è un compositore e artista il cui pensiero va ben oltre i confini della musica. Le sue opere riscrivono con naturalezza le forme tradizionali – e aprono nuovi orizzonti percettivi.

Nato nel 1985, Jannik Giger ha studiato a Berna e Lucerna per poi completare un master in performance musicale specializzata a Basilea. Le sue opere vengono eseguite in Svizzera e all'estero. Un esempio è il brano per orchestra da camera *Troisième œil*, presentato alla prestigiosa Wigmore Hall di Londra. Il compositore basilese collabora con ensemble e orchestre di presti-

gio come la Camerata Bern, la Basel Sinfonietta e l'Arditti Quartet. Che si tratti di musica da camera, videoarte, teatro musicale, installazioni o colonne sonore per film svizzeri di successo come *Drii Winter*, l'arte di Jannik Giger ha un effetto immediato, sorprendente e affascinante per la sua capacità di trasformarsi.

L'opera di Giger rompe con le convenzioni, va alla ricerca della sfida e del dialogo. Emblematici sono i suoi lavori più recenti, come il cortometraggio *Lamento*, presentato in prima svizzera alle Giornate di Soletta nel 2024, in cui gioca con citazioni tratte dalla musica pop.

«Diese nationale Anerkennung ist für mich eine wertvolle Bestärkung für mein künstlerisches Arbeiten – suchend, experimentierend, im Dialog mit anderen und offen für neue Wege. Dafür bin ich sehr dankbar.»



© Simon Denzler

Charlotte Hug Raschèr

Ricercatrice negli interspazi tra le arti

Premio svizzero di musica 2025

- Sito web
- Spotify
- YouTube
- Instagram
- Attualità

Charlotte Hug Raschèr, nata a Zurigo nel 1965, è una musicista sperimentale, compositrice e artista visiva. Nel suo lavoro ridefinisce e reinventa i confini tra le più diverse discipline, utilizzando la viola, la voce, l'elettronica e le immagini. Per le sue performance sviluppa tecniche esecutive originali, servendosi di innovazioni come il «Soft-Bow» (archetto morbido) o le *Son-Icon*, le partiture visive che lei stessa ha ideato.

Frutto di un bagaglio di esperienze profondamente influenzato dalla scena improvvisativa londinese, le *Son-Icon* sono il cuore della pratica artistica di Charlotte Hug Raschèr. In queste immagini, la notazione musicale e l'arte visiva si fondono in un tutt'uno che crea nuove possibilità espressive per gli interpreti. Le sue opere e le sue partiture spaziali sono eseguite da cori,

orchestre ed ensemble interdisciplinari. Nel 2011 Charlotte Hug Raschèr ha ottenuto il riconoscimento di *Artiste Étoile* al Lucerne Festival.

Nelle sue performance Charlotte Hug Raschèr cerca gli estremi in luoghi insoliti, come possono essere il ghiacciaio del Rodano o l'interno di un carcere. Per realizzare le sue creazioni collabora con musicisti e artisti, ma non solo. Coinvolge infatti anche persone provenienti dal mondo della scienza, attive ad esempio nella ricerca sui ghiacciai o sul sonno. Negli interspazi tra le diverse culture trova nuove forme di espressione che sfidano tutti i nostri sensi.

Dopo la pubblicazione dell'album da solista *IN RESONANCE WITH ELSEWHERE* (FSR Records), nell'aprile 2025, Charlotte Hug Raschèr sarà in tournée in Europa fino al 2026.

«Der Schweizer Musikpreis 2025 ist für mich eine grosse Freude und Wertschätzung meiner künstlerischen Arbeit über all die Jahre. Er schenkt mir enorm viel Energie, um neue Ideen anzugehen.»



© Simon Denzler

- Sito web
- Spotify
- Apple Music
- YouTube
- Instagram
- Attualità

Silvio Brunner, conosciuto dal 2007 con il nome d'arte Stereo Luchs, è un osservatore acuto e attento. Il musicista zurighese si distingue per i suoi testi profondi e per brani influenzati dalle correnti contemporanee dell'hip-hop e del dancehall. Racconta delle realtà urbane e delle emozioni umane, riuscendo con la sua musica a cogliere lo spirito del tempo.

Sin dall'uscita, nello stesso anno, del suo album di debutto *Style Generator* prodotto insieme all'artista reggae zurighese Phenomden, Stereo Luchs non ha mai smesso di far evolvere la sua musica e la sua voce, allontanandosi sempre più dai generi ben definiti dei suoi primi brani, chiaramente associabili al rap e al reggae. Album come *Lince* (2017) o l'omonimo *Stereo Luchs* (2021) svelano un artista versatile che combina lo spirito del nostro tempo e

generi come il grime e la trap con testi personali tratti dalla sua vita. «Ziitreis» (2017) è una delle canzoni svizzero-tedesche più originali e orecchiabili degli ultimi anni. Le svariate collaborazioni con cantanti e rapper come Soukey o Pronto (Premio speciale di musica 2023) hanno aiutato Stereo Luchs ad affermarsi come musicista capace di ispirare un pubblico diversificato, mentre quelle con il team di produzione tedesco Kitschkrieg e il rapper Trettmann gli hanno permesso di farsi conoscere sulla scena internazionale. Dal 2012 gestisce l'etichetta Pegel Pegel.

Nel 2025, Stereo Luchs lavorerà intensamente ed in isolamento al suo quarto album, la cui uscita è prevista per il 2026. Parallelamente, preparerà un nuovo spettacolo dal vivo, con il quale tornerà sul palco a dicembre 2025 dopo due anni di pausa dai concerti.

«Als Künstler ist man nie völlig frei von Zweifeln. Diese Auszeichnung kommt zu einem schönen Zeitpunkt und ist eine wohltuende Bestätigung, dass ich mich auf einem Weg befinde, der als substanziell oder relevant wahrgenommen wird.»



© Simon Denzler

Vox Blenii
→ Sito web
→ Vimeo
→ Attualità

Vent Negru
→ Sito web
→ Vimeo
→ Attualità

Vox Blenii e Vent Negru sono due gruppi che mantengono vivo il patrimonio musicale del Ticino. Entrambi si dedicano con passione alla ricerca e alla documentazione di canzoni popolari dimenticate, oltre che alla valorizzazione del canto nei dialetti locali.

Per i cinque membri del gruppo Vox Blenii, fondato nel 1984 nella Valle di Blenio, la ricerca sul campo è un impulso vitale. Percorrono la regione per incontrare per lo più persone anziane, ascoltare le loro storie e le loro canzoni. Così facendo raccolgono frammenti di un repertorio musicale che affonda le radici nell'Ottocento e nel Novecento e li interpretano nella loro forma acustica originale. Aurelio Beretta, Remo Gandolfi,

Gianni Guidicelli, Luisa Poggi e Francesco Toschini custodiscono e diffondono un patrimonio canoro che senza di loro sarebbe ormai perduto.

Il trio Vent Negru viene invece dalla Valle Onsernone. Dal 1991 Mauro Garbani, Esther Rietschin e Mattia Mirenda interpretano canzoni popolari del Sud delle Alpi esibendosi nei luoghi più diversi. Il loro repertorio comprende ninne nanne e canti da ballo della tradizione orale, ma anche composizioni proprie.

Con il loro impegno e le loro vibranti interpretazioni, Vox Blenii e Vent Negru trasportano nel presente il patrimonio musicale e canoro delle valli ticinesi e lo fanno conoscere a un vasto pubblico.

«Per noi è un onore ricevere questo riconoscimento di rilevanza nazionale per il nostro lavoro; è un punto di arrivo ma anche un nuovo punto di partenza per continuare con rinnovato entusiasmo. Grazie di cuore!»

Vent Negru

«Siamo felici per il riconoscimento del valore del nostro lavoro di ricerca e riproposta.»

Vox Blenii



© Simon Denzler

→ Instagram

Facciamo la Corte! è una rassegna nata a Muzzano nel 2014 come festa campestre e trasformata nel tempo in un importante punto d'incontro dell'attuale scena musicale underground svizzera.

I tre amici Simone Bernardoni, Damiano Merzari e Paride Bernasconi hanno ideato un evento che fa incontrare la comunità del paese nei pressi di Lugano con musicisti e musiciste da tutta la Svizzera grazie a un programma ricco di sorprese. L'edizione 2024 ha visto tra gli altri la partecipazione di Film 2

ed Odd Beholder, che si sono esibiti nei giardini e sulle piazze della località.

Facciamo la Corte! coinvolge la popolazione del paese rafforzandone il senso di comunità. Ciò che si svolge alla fine della stagione estiva non è infatti solo un festival musicale, bensì una festa di paese popolare nel senso più stretto e tradizionale, che celebra lo stare insieme e l'esperienza collettiva favorendo un importante scambio tra le diverse regioni della Svizzera, tra città e campagna e tra le persone.

«È davvero una strana sensazione. Anzitutto, di gratitudine. Viene da pensare a quante devono essere state le persone che, nel corso degli anni, hanno fatto sì che ci si ritrovasse qui. A quante hanno visto del 'bello'. A quante hanno creduto che ne valesse la pena. O forse, semplicemente, che ce ne fosse bisogno di una festa di paese come la nostra!»

*Simone Bernardoni
Paride Bernasconi
Damiano Merzari*



© Simon Denzler

→ Sito web
→ Bandcamp
→ Spotify
→ YouTube
→ Attualità

L'Insub Meta Orchestra (IMO), fondata a Ginevra nel 2010 da Cyril Bondi e d'incise – Laurent Peter (Premio svizzero di musica 2019), è un ensemble aperto che riunisce oltre 60 musicisti e musiciste provenienti da tutta la Svizzera. Si dedica a un nuovo genere di musica sperimentale che trae origine nell'improvvisazione.

L'idea di partenza dei due fondatori è quella di coinvolgere il maggior numero possibile di musicisti e musiciste, indipendentemente dal loro bagaglio musicale o dal livello. Professionisti e non di tutte le età appartenenti a generi diversi come rock, jazz, musica classica o new music lavorano quindi insieme

senza alcuna gerarchia convenzionale tra chi dirige e chi esegue.

L'IMO si ispira alla London Improvisers Orchestra britannica, ma a differenza di quest'ultima dopo i primi anni ha abbandonato la libera improvvisazione per concentrarsi sempre più su composizioni scritte appositamente per l'ensemble (spesso da Cyril Bondi e d'incise), con le quali esplorano il suono e l'esperienza sonora da un punto di vista nuovo. Le loro composizioni, come la recente *Accelération*, o l'album *Exhaustion / Prolifération* (Sawyer Editions) uscito lo scorso gennaio testimoniano l'approccio aperto e sperimentale di questa orchestra.

«C'est bien entendu une reconnaissance énorme pour ce projet si spécial débuté il y a quinze ans. L'Insub Meta Orchestra (ou IMO) a toujours eu comme objectif principal de réunir des musicien.nes de toute la Suisse, quelque soit leur langue, origine et background artistique. C'est aussi une reconnaissance générale pour toutes les musiques qui prônent la réinvention et la remise en question des acquis.»

Cyril Bondi
d'incise



© Simon Denzler

→ Sito web (Space | Books | Festival)
→ Spotify
→ YouTube
→ Instagram
→ Attualità

La rete Norient, fondata nel 2002 a Berna dall'etnomusicologo Thomas Burkhalter, si è evoluta da blog musicale a una vera e propria piattaforma audiovisiva, con progetti multimediali che creano uno spazio eterogeneo per le scene musicali di tutto il mondo.

Il fulcro di Norient è proprio la piattaforma digitale, sulla quale articoli con prospettive diverse, podcast e altri formati sperimentali fanno confluire giornalismo, arte e scienza. Norient esplora i fenomeni musicali globali senza uno sguardo «occidentale» ed esotizzante. Collabora con operatori culturali e intellettuali di tutto il mondo e, con lo stesso approccio critico, pubblica contenuti digitali e libri attraverso la sua casa editrice Norient Books – più recentemente l'antologia *Home is Where the*

Heart Strives, dedicata al significato dei luoghi e dei contesti nella creazione musicale e sonora. Il podcast *TIMEZONES* e le mostre virtuali *Norient City Sounds* fanno scoprire le scene musicali di città quali Beirut, Colombo e Bogotá in maniera accessibile e senza preconcetti coloniali. Inoltre, un gruppo internazionale dislocato in diverse parti del mondo organizza a Berna il Norient Festival, dove film, spettacoli dal vivo, clubbing e incontri si avvicinano seguendo un formato ludico e stimolante.

Norient rende accessibili a un vasto pubblico realtà artistiche provenienti da tutto il mondo. Con i suoi progetti e approcci dalle mille sfaccettature la rete si propone come un vero e proprio barometro che documenta e analizza le tendenze musicali più recenti.

«Als ich Norient 2002 als Blog gründete, wollte ich eine Plattform schaffen für populäre, subkulturelle und experimentelle Musik aus Afrika, Asien und Lateinamerika. In den letzten 23 Jahren ist daraus ein weltweites Netzwerk aus Künstler*innen, Journalist*innen und Wissenschaftler*innen aus über 60 Ländern entstanden, das immer wieder neue innovative Formate entwickelt und die Träume, Visionen, Kämpfe, Ängste und Traumata von KünstlerInnen und DenkerInnen einer breiten Öffentlichkeit zugänglich macht. Der Schweizer Spezialpreis Musik ist eine grosse Ehre. Er würdigt Norient als Institution, mein bisheriges Lebenswerk, und die Arbeit vieler Menschen, mit denen ich zusammengearbeitet habe.»

Thomas Burkhalter



© Simon Denzler

La dodicesima cerimonia di consegna dei Premi svizzeri di musica si terrà l'11 settembre alla presenza della Consigliere federale Elisabeth Baume-Schneider nella Luzerner Saal del KKL Lucerna.

Partner



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Département fédéral de l'intérieur DFI
Dipartimento federale dell'interno DFI
Departament federal da l'intern DFI
Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC

Nell'ambito della serata organizzata dall'Ufficio federale della cultura, alcuni dei vincitori e alcune delle vincitrici 2025 si esibiranno dal vivo.



Informazioni supplementari sulla cerimonia di consegna dei Premi svizzeri di musica 2025 saranno pubblicate durante il mese di agosto sul sito schweizerkulturpreise.ch.



Alcuni dei vincitori e alcune delle vincitrici dei Premi svizzeri di musica 2025 si esibiranno anche al *Lucerne Festival Ark Nova*. Il festival estivo di Lucerne Festival è uno dei più importanti festival di musica classica al livello internazionale e un laboratorio di esperimenti pionieristici, al crocevia fra tradizione e innovazione. Il festival sostiene la generazione emergente e la musica contemporanea.

Ulteriori informazioni su Lucerne Festival all'indirizzo lucernefestival.ch.

12 anni di Premi svizzeri di musica

* Gran Premio svizzero di musica

** Premi speciali di musica

2014

Franz Treichler*
Franco Cesarini
Corin Curschellas
Ensemble Phoenix Basel
Hans Kennel
Mama Rosin
Norbert Möslang
Marcel Oetiker
Reverend Beat-Man
Julian Sartorius
Andreas Schaerer
Irène Schweizer
Steamboat Switzerland
Erika Stucky
Dragos Tara

2015

Heinz Holliger*
Philippe Albèra
Nik Bärtsch
Malcolm Braff
Markus Flückiger
Joy Frempong
Marcel Gschwend –
Bit-Tuner
Daniel Humair
Joke Lanz
Christian Pahud
Annette Schmucki
Bruno Spoerri
Cathy Van Eck
Nadir Vassena
Christian Zehnder

2016

Sophie Hunger*
Susanne Abbuehl
Laurent Aubert
Philippe Jordan
Tobias Jundt
Matthieu Michel
Fabian Müller
Peter Kernel
Nadja Räss
Mathias Rüegg
Hansheinz Schneeberger
Colin Vallon
Hans Wüthrich
Lingling Yu
Alfred Zimmerlin

2017

Patricia Kopatchinskaja*
Pascal Auberson
Andres Bosshard
Albin Brun
Christophe Calpini
Elina Duni
Endo Anaconda
Vera Kappeler
Jürg Kienberger
Grégoire Maret
Jojo Mayer
Peter Scherer
Töbi Tobler
Helena Winkelman
Jürg Wytenbach

2018

Irène Schweizer*
Noldi Alder
Dieter Ammann
Basil Anliker – Baze
Pierre Audétat
Laure Betris – Kassette
Sylvie Courvoisier
Jacques Demierre
Ganesh Geymeier
Marcello Giuliani
Thomas Kessler
Mondrian Ensemble
Luca Pianca
Linnéa Racine –
Evelinn Trouble
Willi Valotti

2019

André & Michel Décosterd –
Cod.Act*
Pierre Favre
Béatrice Graf
Ils Fränzlis da Tschlin
Michael Jarrell
Kammerorchester Basel
KT Gorique
Les Reines Prochaines
Soraya Lutangu –
Bonaventure
Rudolf Lutz
Björn Meyer
Laurent Peter – D'incise
Andy Scherrer
Sebb Bash
Marco Zappa

2020

Erika Stucky*
Martina Berther
Big Zis
Antoine Chessex
Aïsha Devi
Christy Doran
André Ducret
Dani Häusler
Rudolf Kelterborn
Hans Koch
Francesco Piemontesi
Cyrill Schläpfer
Nat Su
Swiss Chamber Concerts
Emilie Zoé

2021

Stephan Eicher*
Alexandre Babel
Chiara Banchini
Yilian Cañizares
Viviane Chassot
Tom Gabriel Fischer
Jürg Frey
Lionel Friedli
Louis Jucker
Christine Lauterburg
Roland Moser
Roli Mosimann
Conrad Steinmann
Manuel Troller
Nils Wogram

2022

Yello*
Fritz Hauser
Arthur Hnatek
Simone Keller
Orchestre Tout Puissant
Marcel Duchamp
Daniel Ott
Ripperton
Marina Viotti
AMR**
Daniel «Duex» Fontana**
Volksmusiksammlung Hanny
Christen – Mülirad Verlag**

2023

Erik Truffaz*
Carlo Balmelli
Mario Batkovic
Lucia Cadotsch
Ensemble Nikel
Sonja Moonear
Katharina Rosenberger
Saadet Türköz
Helvetiarockt**
Kunstraum Walcheturm**
Pronto**

2024

Sol Gabetta*
Ivo Antognini
Simone Aubert
Simone Felber
Leila Schayegh
Tapiwa Svosve
Zeal & Ardor
Zimoun
Lausanne Underground Film
& Music Festival (LUFF)**
smem – Museo e centro
svizzero di strumenti musicali
elettronici**
Somatic Rituals**

2025

Sylvie Courvoisier*
Julie Campiche
Thomas Demenga
Titus Engel
Jannik Giger
Charlotte Hug Raschèr
Stereo Luchs
Vox Blenii / Vent Negru
Facciamo la Corte!**
Insub Meta Orchestra**
Norient**

Domande sui Premi svizzeri di musica

Ufficio federale della cultura
Sezione Creazione culturale, musica
Céline-Giulia Voser
Hallwylstrasse 15, 3003 Berna
Tel. +41 58 462 92 68
musik@bak.admin.ch

Comunicazione

Per le intervista con le vincitrici
e i vincitori
Janina Neustupny
Mobile +41 77 454 48 50
media-musik@schweizerkulturpreise.ch

Ulteriori canali

Le carriere musicali delle vincitrici e dei vincitori dei Premi svizzeri di musica 2025 saranno presentate settimanalmente, tra giugno e settembre, nell'ambito delle campagne promozionali a cadenza settimanale su Instagram, Facebook, TikTok e YouTube.

→ Instagram
→ TikTok
→ Facebook
→ YouTube
→ neo.mx3

Sul nostro sito Internet, alla rubrica
→ media:

- cartella stampa
- comunicati stampa
- immagini ufficiali in alta risoluzione delle vincitrici e vincitori 2025. Vi invitiamo a consultare le informazioni sul copyright.
- sound worlds: playlist video con opere rappresentative delle vincitrici e vincitori.